

I RIFIUTI DA SMALTIRE

Inceneritore, slitta il nuovo bando

Serviranno ancora mesi. Incertezze finanziarie e niente incentivi dal governo

di Chiara Bert

TRENTINO. Doveva essere pronto a gennaio ma il nuovo bando dell'inceneritore slitta per l'ennesima volta. Per chiudere la partita ci vorranno ancora mesi. La parte finanziaria sconta diverse incertezze: degli attesi certificati verdi del governo non c'è traccia e resta da definire l'ammontare della tariffa da pagare al gestore. Provincia e Comune non vogliono correre il rischio di un altro flop.

I tempi si allungano. Sei mesi di ritardo, era la stima accreditata nel dicembre 2010, quando la prima gara per il termovalorizzatore andò deserta. I mesi sono già diventati 13 e la strada si sta rivelando più in salita del previsto. Per bandire la nuova gara Bolzano ne aveva impiegati solo 3, più altri 4 mesi per assegnare l'appalto, ma gli altoatesini avevano il vantaggio di non dover rivedere il bando in modo sostanziale. Ben diverso il caso trentino, dove l'assenza di offerte ha imposto a Provincia e Comune di modificare le condizioni. «Tra una cosa e l'altra, per chiudere ci vorrà un mese e mezzo», prevede l'assessore provinciale all'ambiente Alberto Pacher. Ma tra i tecnici c'è chi sostiene che si arriverà a inizio estate.



Alberto Pacher e Alessandro Andreatta

Bando più allettante. L'obiettivo è quello di rendere il bando più allettante per i privati. I quali lo scorso marzo avevano messo nero su bianco, i motivi per i quali avevano deciso di non partecipare alla gara: mancanza di garanzie sulla quantità di rifiuti per alimentare l'impianto, tariffa insufficiente a coprire le spese di investimento, incertezze sul rendimento energetico.

Spese a carico della Provincia. Alcune novità sono state messe a punto. La Provincia ha deciso di accollarsi alcuni costi delle opere accessorie che prima erano a carico dei privati, come la messa in sicurezza delle pareti rocciose a Ischia Podetti e la realizzazione della centralina necessaria

Provincia e Comune non vogliono rischiare un nuovo flop

per accumulare l'energia elettrica prodotta dal termovalorizzatore. Il costo è stato quantificato in circa 10 milioni di euro, su un costo totale dell'impianto stimato in 111 milioni.

Dubbi sulla tariffa. Un aiu-



L'inceneritore di Ischia Podetti dovrà smaltire 100 mila tonnellate. Opera da 110 milioni di euro

to pubblico che da solo però non basta. Ed è qui che entra in gioco un altro aspetto finanziario: la tariffa da pagare al gestore per il conferimento dei rifiuti. Il primo bando l'aveva fissata a 110 euro a tonnellata (riducibile nel caso la

raccolta differenziata superi il 65%), troppo poco secondo le aziende, che non potranno importare rifiuti da fuori Trentino. Nel nuovo bando si pensa dunque di alzarla (tra le ipotesi circolate c'è quella di introdurre una forbice fino a 140

euro), ma occorre garantire un equilibrio complessivo dei costi. Un aumento eccessivo della tariffa rischierebbe infatti di riversarsi alla fine sulla tariffa rifiuti a carico degli utenti, un pericolo che l'ente pubblico vuole scongiurare.

Preoccupano i costi e l'impatto sulle bollette
Resta da sciogliere il nodo della tariffa

Niente certificati verdi. Provincia e Comune contavano su un aiuto dello Stato e per mesi hanno atteso che venissero ripristinati i «certificati verdi», pagati alle amministrazioni in proporzione alla produzione di energia dalla trasformazione dei rifiuti. Uno strumento che avrebbe garantito un'entrata di circa 3 milioni di euro, preziosi per far fronte ai costi di gestione e ammortamento. Ma per l'inceneritore di Ischia Podetti bisognerà quasi sicuramente fare senza.

Senza contare che la situazione finanziaria generale non incoraggia in questo momento i privati. Già un anno fa le aziende interessate alla realizzazione dell'impianto avevano denunciato la diffidenza delle banche a concedere prestiti. E tutto lascia pensare che oggi il quadro sia peggiorato, anche nel ricco business degli inceneritori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E a Trento vola la differenziata: 65,7% nel 2011

Rifiuti in discarica: -11%. A febbraio ripartono i controlli sul porta a porta. Ztl, nuovo piano

TRENTINO. Dicembre 2010: 63,5%. Dicembre 2011: 69,5%. Nell'ultimo anno la raccolta differenziata a Trento è passata da una media del 61,2% al 65,7%. I dati sono contenuti nel report del servizio ambiente del Comune, stilati dal capoprogetto della gestione integrata dei rifiuti Silvio Fedrizzi. Buone notizie arrivano anche dalla produzione di rifiuti, che rispetto al 2010 è sostanzialmente stabile (+0,3%), mentre i rifiuti indifferenziati - destinati alla discarica - sono diminuiti dell'11,2% attestandosi a 20.600 tonnellate. «Abbiamo superato la fatidica soglia del 65% - commenta l'assessore all'ambiente Michelangelo Marchesi - e il trend è in aumento visto che negli ultimi due mesi dell'anno abbiamo sfiorato il 70%. Ora lavoriamo per migliorare anche a livello qualitativo e per potenziare la riduzione».

I controlli messi in campo dal Comune hanno pagato in termini di risultati. «Li abbiamo sospesi da dicembre, con febbraio riprenderanno in modo mirato», annuncia Marchesi, «servono per sensibilizzare i cittadini e anche per ottenere suggerimenti per migliorare l'organizzazione della raccolta». Al contempo l'amministrazione sta lavorando per migliorare la differenziata a livello di grandi utenze (scuole, università, caserme, ospedale, carcere), il cui impatto in termini di rifiuti prodotti è particolarmente importante.

Da Gardolo partirà invece un progetto rivolto ai cittadini stranieri, attraverso incontri che cercheranno di informare anche chi ha difficoltà a leggere e scrivere, utilizzando al minimo il linguaggio scritto. A livello organizzativo, infine, è pronto il nuovo piano delle isole interra-

te in centro storico, corretto alla luce delle prescrizioni della Soprintendenza ai beni culturali che ha vietato in particolare di scavare in piazza Lodron. Per ovviare sarà rafforzato il passaggio nelle isole vicine, a partire da quella di piazza Erbe. L'isola prevista in via Prati è stata spostata fra il ristorante Alle due spade e il S.Cuore, mentre sarà sdoppiata quella di via S.Marco (una dentro il parco). Altre isole arriveranno in via Torre Verde-pasaggio Dorigoni, via Galilei-angolo via Roggia Grande, via San Martino, via Esterle dietro le scuole Bresadola, corso Tre Novembre vicino alla chiesa del Santissimo e all'incrocio con via Malfatti, vicino all'autosilo di via Petrarca. «Serviranno circa 3 mila persone», spiega Marchesi, «il 25% dei residenti del centro storico ha spazi privati propri». (ch.be.)



Michelangelo Marchesi

Comune, definito il bilancio Il sindaco in aula il 6 marzo



L'aula di Palazzo Thun

le risorse ottenute dalla Provincia, tra arretrati e indennizzi per gli espropri, l'amministrazione ha ora trovato la quadratura del cerchio sia sulla parte corrente che sugli investimenti. Lunedì è prevista l'approvazione da parte della giunta e un passaggio in commissione bilancio. Il 6 marzo il sindaco Alessandro Andreatta presenterà al consiglio la relazione al bilancio, la discussione partirà nella tornata consiliare del 20 marzo per arrivare all'approvazione entro il 29.

Servizio civile congelato, Dellai rassicura: «La Provincia è attenta»



Lorenzo Dellai

mente emerse sono oggetto di attenzione da parte della Provincia, che si sta adoperando per trovare le opportune soluzioni. La situazione peraltro, a livello nazionale, rimane fluida: oggi pomeriggio (ieri) è comparso un annuncio sul sito dell'Ufficio nazionale del Servizio civile che conferma l'avvio al servizio dei volontari già selezionati. La partecipazione dei giovani alla vita della comunità è considerata dalla Provincia un investimento per la crescita della comunità».

«Trento, paradiso sotto assedio» Panorama ci dedica un reportage



Piazza Duomo

dal Corriere della Sera al Sole 24 Ore. Nel suo viaggio di Panorama passa in rassegna tanti temi, dalla qualità della città agli stipendi dei politici, dalla provincializzazione dell'ateneo al sistema di potere sostenuto dalle cooperative. «L'immagine di una società assistita e sottoposta al gossan della Provincia viene respinta dagli imprenditori. Qui - conclude Cingolani - la flexicurity che piace al ministro Fornero esiste da sempre, l'articolo 18 è un falso problema perché prevalgono i rapporti personali».

TRENTINO. «Trento, paradiso sotto assedio» è il titolo del reportage che compare nel numero in edicola di «Panorama». Il settimanale dedica un ampio servizio, a firma di Stefano Cingolani, al caso trentino alla luce delle polemiche delle ultime settimane che hanno visto l'autonomia di Trento e Bolzano nel mirino di diversi giornali nazionali, dal Corriere della Sera al Sole 24 Ore. Nel suo viaggio di Panorama passa in rassegna tanti temi, dalla qualità della città agli stipendi dei politici, dalla provincializzazione dell'ateneo al sistema di potere sostenuto dalle cooperative. «L'immagine di una società assistita e sottoposta al gossan della Provincia viene respinta dagli imprenditori. Qui - conclude Cingolani - la flexicurity che piace al ministro Fornero esiste da sempre, l'articolo 18 è un falso problema perché prevalgono i rapporti personali».